

Periodico di Fede, Attualità e Cultura



Kairòs news

Il Settimanale dell'Arcidiocesi di Capua

stampato con il contributo dell'8x1000 su carta riciclata e con inchiostro senza piombo

ANNO 10 - n°25 | 28 settembre 2019 | 1-euro omaggio

LEGGERE

Un libro
per riscoprire
la sacralità
del cibo



Apparecchiare la santità

Il cibo nella predicazione di Papa Francesco

ogni società” non dovrebbero esserci prevalenze. E ancora: “la cotoletta

siamo dimenticati di un tempo in cui invece la “creatività delle cuoche dava vita” a “pietanze famose e prelibate”. Restituendo al cibo la sua sacralità.

DI ORSOLA TREPPICIONE

Esce in questi giorni “Apparecchiare la santità. Il cibo nella predicazione di Papa Francesco”, il nuovo libro di don Pierluigi Plata, sacerdote di Brescia che svolge il suo ministero a Roma, con la prefazione del Cardinale Parolin, il Segretario di Stato del Vaticano. Il sacerdote ha raccolto e commentato alcune delle immagini legate agli alimenti che Papa Francesco ha utilizzato nei suoi insegnamenti per diffondere verità di fede, atteggiamenti da tenere ed esortazioni varie. Che riguardano tutti, dalla Chiesa alla famiglia, dai singoli individui alla società nella sua interezza. Possono essere cibi semplici o golosi, ricercati o di tutti i giorni, non importa. L'importante è (ri)scoprirne il valore e, insieme, essere consapevoli di come e con chi mangiamo. Senza dimenticare che il cibo è nutrimento del corpo e dello spirito. Ecco allora la pizza, presa a simbolo dell'armonia dei ruoli che mai deve mancare poiché come “nell'impasto non può esserci più lievito che farina” anche “nella Chiesa, in famiglia e in

per parlare di solidarietà verso i bisognosi, il saper condividere; la torta per precisare che la fede non può essere come un po' di panna sopra i dolci, cioè un ornamento; i funghi per parlare della carenza di preti, che appunto non crescono all'improvviso; il tartufo per parlare delle sane tradizioni, del valorizzare le lezioni del passato per proiettarci nel futuro; del pane come dignità e del problema della mancanza del lavoro; la mela per richiamare la facile seduzione di fare scelte troppo azzardate, senza riflettere; le merendine come rischi di chiudersi nell'individualismo ed egoismo, e del mangiare surrogati che distruggono da cibi più nutrienti e salutari di cui necessita il nostro corpo e l'anima”. Passando per l'acqua “oro bianco che deve portare a riflettere sul tanto spreco e sul diritto che tutti devono avere non divenendo monopolio di pochi”, arrivando agli avanzi e agli scarti che, ogni giorno, vengono prodotti. Nella società moderna si fa presto a buttarli ritenendoli inutili e irrecuperabili. Ci

